



CASA BENEFICA DAL 1889

di NICCOLETTA ROSSI DI MONTELERA

L'EVOLUZIONE POSITIVA DELLE CITTÀ PASSA INEVITABILMENTE
DALLA RIGENERAZIONE UMANA.

Rigenerare il futuro partendo da ciò che esiste già

Viviamo in un tempo che ci spinge continuamente verso il nuovo. Nuovi progetti, nuove idee, nuovi obiettivi. Eppure, spesso dimentichiamo che il futuro più autentico nasce dalla capacità di guardare con occhi diversi ciò che esiste già. Ad esempio riconoscendo il valore di una vita che ha attraversato una frattura, dandole la possibilità di ricominciare.

Rigenerare significa proprio questo: **non sostituire, ma restituire valore**. Non cancellare il passato, ma trasformarlo in un punto di partenza. È un principio che riguarda gli edifici, gli oggetti, gli spazi delle nostre città. **E soprattutto le persone**.

Ogni vita attraversa momenti di fragilità. Ci sono eventi che interrompono il cammino, relazioni che si spezzano, violenze che lasciano ferite profonde, difficoltà economiche o sociali che fanno perdere fiducia in sé stessi e nel domani. In quei momenti è facile sentirsi definiti da ciò che si è perso, anziché da ciò che ancora si può costruire.

La missione di Casa Benefica nasce proprio da questa convinzione: **nessuna persona coincide con il momento più difficile della sua vita**. Ogni storia conserva risorse, capacità e desideri che possono essere riscoperti, coltivati e accompagnati verso nuove prospettive. È questo il senso dei tanti progetti rivolti alla comunità e, in particolare, dei percorsi dedicati alle donne che hanno vissuto situazioni di violenza. Non si tratta soltanto di offrire protezione o aiuto, ma di accompagnare una ricostruzione più profonda: quella delle relazioni, dell'autonomia, delle

competenze e, prima ancora, della fiducia in sé stessi. **Perché solo chi torna a credere nelle proprie capacità può imparare di nuovo ad affidarsi agli altri**.

In questo percorso il lavoro degli educatori è fondamentale. Un lavoro spesso silenzioso, fatto di presenza costante, ascolto e piccoli passi quotidiani. Al centro c'è il **rinforzo positivo**, un approccio educativo che non consiste nel dire alle persone che "andrà tutto bene", ma nell'aiutarle a riconoscere il valore di ciò che possiedono già, anche quando loro stesse non riescono più a vederlo.

È come una pianta che, in superficie, appare secca e piegata. Chi guarda soltanto i rami pensa non ci sia più nulla da fare. Eppure, sotto terra, le radici possono essere ancora vive. Hanno solo bisogno di trovare nuovo nutrimento, tempo e cura.

Funziona così anche con le persone: sotto il peso della violenza, della solitudine o della paura resta spesso schiacciato anche il desiderio di ricominciare a vivere. Il seme di un lavoro profondo orientato a riportare alla luce ciò che c'è già, perché possa tornare a crescere. Ogni piccolo traguardo diventa la prova concreta che il cambiamento è possibile e alimenta la fiducia necessaria ad affrontare il passo successivo.

È questa la forma più autentica di rigenerazione: non costruire persone nuove, ma permettere a ognuno di ritrovarsi. Casa Benefica, ogni giorno, trasforma l'accoglienza in opportunità, le fragilità in nuovi inizi e le persone nei protagonisti della propria rinascita.



**CASA BENEFICA ACCOGLIE
DA OLTRE 130 ANNI
CHI HA BISOGNO DI UNA
SPERANZA. E ADESSO RACCONTA
LA SUA MISSIONE ANCHE SU QUESTE
PAGINE**